

VareseNews

Dalla panchine al vandalismo: “La giunta Cassani sposta i problemi e non li risolve”

Pubblicato: Lunedì 14 Maggio 2018



Il Pd di Gallarate va alla «ricerca delle panchine perdute». Come in un romanzo di Proust, le panchine potrebbero essere il simbolo di quel che si è perso – nei decenni, mica solo negli ultimi tempi – nell’atmosfera del centro di Gallarate. Ma sono anche il simbolo – secondo il Pd – della politica della giunta Cassani, per cui «è uno stile spostare il problema altrove».

La ricerca delle panchine perdute è stato un piccolo tour itinerante. Metà flash-mob, metà conferenza stampa, alla vigilia del weekdn in città. Partita da piazza Risorgimento, uno dei punti – come via don Minzoni – dove **sono scomparse le sedute, nel tentativo di allontanare compagnie considerate indesiderate**, da un lato i bevitori di mezza età, dall’altro le chiassose compagnie di ragazzini. «Per noi questo è uno scandalo, si segue una politica di sottrazione e non di investimento» dice **Anna Zambon**, la più giovane dei consiglieri comunali Pd. «Sicuramente non passa da qui la promozione della socialità, questa è una scelta che non fa vivere i luoghi». Per Piazza Risorgimento il Pd invece ribadisce la necessità di un piano di rilancio, che era stato abbozzato (2015-2016), che è divenuto realtà per quanto riguarda il parco giochi aperto nell’estate 2016, ma **si è perso sugli altri punti, come il ritorno previsto del mercato di quartiere**. Che «sarebbe un dissuasore per certe presenze moleste, ma servirebbe anche ai residenti, perché **da quando ha chiuso il Gs tutta questa zona è priva di negozi alimentari**», ricorda **Giovanni Pignataro**.

Nel frattempo il problema delle compagnie di bevitori si è spostato più in centro (ora il gruppo usa le

panchine di Piazza Guenzani-via Manzoni: le usa liberamente, non per forza in modo scorretto, ndr). Da piazza Risorgimento a **via San Giovanni Bosco e al parcheggio di via Rusnati**, altra zona non prova di problemi e segnalazioni: il Pd è passato dal **ponticello verso vicolo del Gambero**: «In questo posto **doveva sorgere il cancello dell'assessore Caruso**» dice Pignataro, ricordando una delle **soluzioni ipotizzate due anni fa per i problemi di vandalismo e sicurezza**. «È il luogo simbolo del fallimento della politica della sicurezza: mai realizzato, sbandierato ma poi non concretizzato».

Nel frattempo gli episodi si ripetono – come **alla casetta dell'acqua**. Il Pd contesta tutta la politica su questo capitolo ma chiede anche conto di quel che si è fatto o meno: «Chiederemo una commissione sicurezza per capire come stiamo a telecamere, varchi targhe, capire quali sono le politiche» dice **Margherita Silvestrini**. «Forse accanto al lavoro della polizia locale occorre prevenzione del disagio»

C'è poi il capitolo del **rilancio del commercio cittadino**. Lo spunto viene dal mercatino francese visto in piazza nel weekend: «**Creare mercatini per quanti piacevoli**, per quanto esotici, **non risolve i problemi del commercio**» premette Carmelo Lauricella. «Secondo noi è sbagliato, crea una concorrenzialità che penalizza anche i commercianti locali. Già precedentemente era stato proposto con l'amministrazione di centrosinistra, ma era stata sospesa per evitare la concorrenza agli esercenti». All'opposto il Pd è convinto che si debba ripartire dagli affitti, cercando di «incentivare i proprietari ad affittare a prezzi calmierati».



Quel che **non piace al Pd è anche l'idea di una revisione della viabilità della Ztl**. Di una riapertura al traffico di via Mazzini e via Turati (nella foto sopra) si era **parlato molto a inizio 2018**, a distanza di qualche mese è invece po' scomparsa dai radar. L'ipotesi in ogni caso viene sempre respinta dai *dem*: «Riteniamo che per rivitalizzare il centro storico si dovrebbe invece implementare le zone a traffico limitato; si potrebbe agevolare così il commercio di uncenro che si sta invece spegnendo». Quanto al silenzio da Palazzo Borghi, «noi aspettiamo ancora il Piano della mobilità»: «non esiste una progettualità e un pensiero, ci auguriamo che il nostro insistere li porti a riflettere e prendere spunto».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it